

*lunedì 3 gennaio 2005 lettere pag. 15*

### **Devo dire che ho letto con un certo piacere il commento che ...**

Devo dire che ho letto con un certo piacere il commento che Padre Flavio Carraro ha fatto nel tradizionale incontro natalizio sugli amministratori della nostra città.

Infatti, forse per la prima volta, trovo sulla stampa un commento politico del nostro vescovo da cui traspare la verità sul declino di Verona che il Comitato Centro Storico aveva preannunciato.

C'è un peggioramento continuo della viabilità, a Verona, che preoccupa tutti, tranne gli amministratori che non si pongono il problema d'intervenire per migliorarla.

Per esempio: Verona non può più sopportare un disservizio che ha gravi ripercussioni sul traffico: macchine parcheggiate ovunque, inquinamento molto al di sopra della media e un sistema di trasporto pubblico che contribuisce ad emarginare la gente.

Se le grandi opere per la mobilità, a Verona, non sono mai decollate e se accusiamo un ritardo di 20 anni rispetto alle esigenze della popolazione e della nostra economia, la responsabilità appartiene a chi per interesse di bottega e politici, ha trascurato il problema del traffico. A pagare, però, sono sempre i cittadini.

Riguardo al Piano urbano del traffico che dovrebbe andare in vigore prossimamente, il Comitato fa presente che la sosta a pagamento per la seconda o terza auto dei residenti in centro storico, è una scelta insostenibile che dimostra il livello culturale di chi amministra la nostra città. Questo Piano della sosta fa parte del Piano urbano del traffico dell'ex assessore Pellegrini Cipolla che doveva venire attuato però, dopo la realizzazione delle infrastrutture che sono i parcheggi a ridosso del centro storico che non sono stati ancora realizzati. È il caso del gasometro, di piazza Cittadella e quello dell'Arsenale. Poi si è parlato tanto e scritto ancora di più sul Traforo sotto le Torricelle e sulla Tranvia e non si è fatto ancora niente. Bisogna uscire da questa politica che appare spenta, impantanata, praticamente morta, solo capace a fare «cassa» con le multe, il cui ricavo non viene nemmeno destinato a fare parcheggi.

**Antonio Padoan**

Verona